

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384385
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE

OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	Carretto/ portello posteriore
OGTT - Tipologia	Tipo palermitano
OGTP - Parte componente	parte componente
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice/ parte residuale

OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Spurtieddu
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX

OGDS - Note	Il portello è un elemento rimovibile, che costituisce la parte posteriore della cassa del carro e la chiude. Esso, a differenza delle sponde, presenta solo due colonnine (sbarrunedda) posizionate simmetricamente con interasse di ca. cm 54, tanto da determinare tre riquadri dei quali, quello centrale più grande. La rimovibilità del portello consente di utilizzare la cassa a seconda delle esigenze di carico e scarico della merce.
-------------	---

QNT - QUANTITA'

QNTN	8
------	---

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della

relazione	Casa-Museo A. Uccello
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI

ACSE - Ente/soggetto responsabile	S89
ACSC - Codice identificativo	LL 228
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla LL 228 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bonelli Ferla
LDCF - Uso	museo
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_3545175892361
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Bonelli Ferla
LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCG - Codice contenitore giuridico	ICCD_CG_7868072992361
LDCS - Specifiche	Ex stalla
LDCD - Riferimento cronologico	XX

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	sì
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	PA
PRVC - Comune	Palermo
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1960/post
PRDU - Data fine	1965/ca
LAN - Note	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il Bene nel mercatino delle pulci di Palermo.
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE	
INPC - Codice inventario patrimoniale	83231
INPR - Data dell'immissione in patrimonio	1982
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	407
INVD - Riferimento cronologico	1982/ante
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Palazzolo Acreide
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	72A/1990
CTSN - Particelle	6312
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.90181
GECY - Coordinata y	37.06287
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR SICILIA, 645110

GPBT - Data	2012-2013
GPBU - Indirizzo web (URL)	http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1851
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1900
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione/fonte	analisi tipologica
DTT - Note	L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, per la forma e per il tema trattato nella decorazione, è stato costruito nella metà del XIX secolo nella Sicilia occidentale.
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTJ - Ente schedatore	GRSR Museo A. Uccello
AUTN - Nome scelto di persona o ente	ND
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XIX/ seconda metà
AUTC - Contesto culturale	Ambito artigianale
AUTS - Riferimento al nome	bottega
AUTR - Ruolo	pittore
AUTE - Mestiere	Pittore di carretti
AUTW - Riferimento alla parte	Sportello posteriore
AUTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	Produzione artigianale della Sicilia occidentale
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi tipologica
ATBS - Note	Le tipologie degli elementi che compongono i carretti, si possono ridurre in due aree: quella della Sicilia occidentale e quella della Sicilia orientale. Le differenze consistono nella forma delle sponde (masciddara), della ruota e della cassa (funnu ro carrettu); quest'ultima, a seconda delle capacità di trasporto aveva sponde di forma e dimensioni diverse ed era distinta in tre tipologie: a vinaluora (per il trasporto dell'uva da vino), a frummintara (per il trasporto del frumento); a tirralora (per il trasporto di terra, sabbia ecc.). Il tipo di

sponda ragusano è di forma rettangolare diviso in due riquadri da colonnine (sbarrunedda) in legno, tranne quella centrale che è in ferro (cintuni).

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione

Portello posteriore di carretto di tipo palermitano: consta di una tavola rettangolare divisa in tre riquadri da due pilastri intagliati, torniti e dipinti. La superficie della tavola è interamente dipinta ad olio.

AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO

AIDO - Tipo

apparato decorativo

AIDA - Riferimento alla parte

superficie

AIDP - Posizione

Frontale

AIDI - Identificazione

Scena religiosa

AIDD - Descrizione

Il portello è diviso in tre riquadri da due pilastri: nel primo e nel terzo riquadro è raffigurata la testa di un angelo alato; nel riquadro centrale è raffigurato S. Francesco di Paola, a mezzo busto su sfondo azzurro; Il santo indossa un saio marrone e tiene con la mano destra un bastone. La scena è forse da collegare all'episodio di S. Francesco sostenuto da due angeli, dopo aver ricevuto le stimmate. Le scene sono incorniciate da motivi ornamentali ad archetti sovrapposti dipinti in blu. I pilastri, a sezione rettangolare nel tratto centrale, sono torniti nella parte superiore e dipinti con decorazioni policrome su sfondo giallo.

AIDC - Codifica Iconclass

11 H (FRANCESCO) 59 1

AIDS - Note

In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. La sponda è quel pezzo di legno che permette all'artigiano di sbizzarrirsi come meglio crede, perché è quell'elemento del carretto che, oltre alla funzione di contenere la merce, costituisce la parte più significativa riguardo a ciò che viene definita "storia figurata". Nelle decorazioni delle sponde del carro, inizialmente presero il sopravvento le scene religiose, ma in seguito i pittori s'ispirarono particolarmente a 5 generi: storico-cavalleresco, leggendario-fiabesco-devoto, musicale e realistico. (cfr. Buttitta, 1982). Un motivo ricorrente nelle decorazioni dei carretti di tipo ragusano è la figura di S. Giorgio. Questo santo, nell'immaginario popolare è innanzitutto un cavaliere che compie l'impresa eroica dell'uccisione del drago. Nella cultura tradizionale siciliana l'appellativo "cavaliere" segue sempre il nome del santo "S. Giorgiu cavaleri". L'episodio della lotta contro il drago non fa parte delle redazioni antiche che tramandano "la passio" di S. Giorgio. Questa versione compare per la prima volta nella "legenda aurea" di Jacopo da Varazze, composta tra il 1265 e il 1275, di natura epica, confermando l'inclinazione del mondo popolare a questo tipo di narrazione.

Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è affidata al fabbroferraio ('u ferraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste ("occhiali", cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascina di fuso. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurinista) dà

NSC - Notizie storico-critiche

un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l'arte di uno scultore sono: "a chiavi" e "a cascia di fusu"; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascia di fusu) sia per quanto riguarda il ferro (cascia di fusu). Il fonditore ('u ramaturi) prepara le boccole, 'i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla "in doratura" cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano. In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. Esse potevano essere a carattere sacro o cavalleresco.

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte**

Sportello

MTCM - Materia

legno/ noce

MTCT - Tecnica

taglio, scalpellatura, intaglio, levigatura, tornitura, verniciatura

MTC - MATERIA E TECNICA**MTCP - Riferimento alla parte**

decorazione

MTCM - Materia

pellicola pittorica/ ad olio

MTCT - Tecnica

verniciatura

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione

Il portello, l'elemento che chiude posteriormente la cassa del carro, è realizzato con lo stesso tipo di tavole che compongono i laterali (masciddara). Esso consta di una sola tavola di dimensioni di ca. cm. 107 x 35 ed è fissato alla cassa del carro (funnu), grazie ad incastri e agli agganci alle colonnine (sbarrunedda) con corde.

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla parte**

Sponda

MISZ - Tipo di misura

altezzaxlunghezza

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

113 x 38

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla parte**

Pilastrini

MISZ - Tipo di misura

altezza

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

60

UT - UTILIZZAZIONI**UTU - DATI DI USO**

UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	Tecnica ed estetico-ornamentale
UTUM - Modalità di uso	Dal punto di vista tecnico, la funzione del portello posteriore, insieme alle sponde, è quella di chiudere la cassa e renderla un contenitore per trasportare le merci; esso è un elemento rimovibile che consente di utilizzare la cassa a seconda delle esigenze di carico e scarico della merce. A differenza delle sponde, esso presenta solo due colonnine (sbarrunedda) posizionate simmetricamente con interasse di ca. cm 54, tanto da determinare tre riquadri dei quali, quello centrale più grande. Dal punto di vista estetico-ornamentale, esso si presta, al pari delle sponde, a rappresentare decorazioni di pregio artistico pregne di valenze semiologiche, grazie alla varietà dei soggetti rappresentati.
UTUO - Occasione	durante l'attività lavorativa
UTUD - Riferimento cronologico	XIX - XX/ fine - metà

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCP - Riferimento alla parte	Portello posteriore
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Specifiche	colonizzazione biologica- organismi animali , mancanza di parti, mancanza di finitura superficiale
STP - Proposte di interventi	restauro, pulitura

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Riferimento cronologico	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	sì

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo	83231
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg

FTAM - Titolo/didascalia	Portello posteriore di carretto
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Riferimento cronologico	2018
FTAE - Ente proprietario	Gr SR - Casa-Museo A. Uccello
FTAC - Collocazione	Archivio catalogazione Casa-Museo
FTAK - Nome file originale	83231.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR1
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Jope, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri, Torino, 1962, Vol. II
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR2
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR3
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR4
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR5
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD

BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR6
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR7
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia), patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche Edizioni, 2013.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR8
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2018
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
CMPS - Note	La scheda è stata compilata nel 2018 su tracciato XLS, come indicato dal CRICD, nelle more dell'entrata in vigore del sistema Sigeg-Web.
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2022
RVME - Ente/soggetto responsabile	GR SR
RVMN - Operatore	Carracchia, Laura
AN - ANNOTAZIONI	
	In Sicilia, dal punto di vista delle decorazioni del carro, si distinguono due aree: quella occidentale caratterizzata dagli stili palermitano e trapanese e l'area orientale, caratterizzata stilisticamente dai tipi catanese e ragusano. Tali stili, localmente omogenei, non sono da

OSS - Osservazioni

intendersi come contrapposti ma dipendono dalla presenza di scuole nelle aree segnalate. Fermo restando il fatto che il centro di irradiazione per la Sicilia orientale resta Catania. Nella Sicilia occidentale la realtà tra il tipo palermitano e quello trapanese è un po' più complessa, sia dal punto di vista delle decorazioni del carro, sia dal punto di vista della tipologia costruttiva.